

NORME REDAZIONALI

Riviste Edizioni
Studium

Formato documenti

Il testo deve essere inviato alla redazione della rivista in formato Word .doc o .docx, seguendo le norme redazionali indicate di seguito.

1. Abbreviazioni e sigle principali

§/§§	paragrafo/paragrafi
all.	allegato
art./artt.	articolo/articoli
a.C., d.C.	avanti Cristo, dopo Cristo
ca	circa
cap., capp.	capitolo/capitoli
cfr.	confronta
cit.	citato
c./cc.	colonna/colonne
D.L.	Decreto Legge
D.Lgs	Decreto Legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
ed./edd.	edizione/edizioni
ed. or.	edizione originale
fig./figg.	figura/figure
id./ ead.	lo stesso autore uomo/donna
ill.	illustrazioni
intr.	introduzione
Legge	L.
ms., mss.	manoscritto/manoscritti
n., nn.	numero/numeri
n.d.a.	nota dell'autore
n.d.r.	nota del redattore
p., pp.	pagina/pagine
pref.	prefazione
tab./tabb.	tabella/tabelle
tav./tavv.	tavola/tavole
tr. it.	traduzione italiana
s.a.	senza anno
s.d.	senza data
s.i.p.	senza indicazione del prezzo
s./ss.	seguito/seguenti
v., vv.	verso/versi
vd.	vedi
vol./voll.	volume/volumi

- Tutte le sigle (Ave, Cee, Las, Onu, Tar, Unesco, Usa...) vanno in tondo minuscolo con iniziale maiuscola.
- I numeri romani vanno indicati: I, II... (NON I°, II°...).

2. Accenti

- Le vocali *a, i, u* richiedono l'accento grave: `.
- La *e* richiede l'accento acuto ´ in finale di parola in tutti i composti di *che* (*poiché, perché...*), nella terza persona singolare del passato remoto (*poté...*), nella congiunzione *né* e nel pronome *sé*.
- Si scrivono con l'accento grave: *è, cioè, caffè, piè, ahimè...*; i nomi di persona: *Mosè, Noè, Giosuè, Averroè...*
- Le parole francesi che iniziano con la *é* maiuscola non vanno accentate (*Ecole, Etude...*).
- Lo spagnolo (castigliano) ha solo accenti acuti.

3. Citazioni

- Le citazioni di brani brevi vanno indicate in tondo tra virgolette « » (all'interno “ ”, ‘ ’), quelle di brani lunghi (intertesti) vanno in tondo, in corpo minore, separate dal testo principale da uno spazio (prima e dopo).
- **Exergum**: a destra, in alto, a pacchetto.
- **Dediche iniziali** (a mia madre...): a pagina 2, a destra.

4. Corsivo

- Si usa per tutti i titoli (di opere letterarie o artistiche, di articoli da riviste o giornali, di titoli di film, di convegni...) e per i termini greci, latini e stranieri non entrati nell'uso corrente della lingua italiana.
- I termini latini e stranieri ricorrenti nel vocabolario italiano si indicano in tondo senza il plurale: es. computer (NON computers), baby-sitter, brainstorming, curriculum, équipe, feedback, file, film, hard disk, home page, internet, know-how, leader, leadership, link, management, master, meeting, online, patchwork, referendum, software, hardware, stakeholder, team, test, web, website, weekend...
- Le parole o i concetti da evidenziare vanno in *corsivo* oppure tra “ ” (eliminare sottolineature, neretto, maiuscoletto).

5. Didascalie

- Didascalie di tabelle e figure: Tabella 1 (o Figura 1) - Titolo (non seguito dal punto).
Es.: Tabella 1 - Alfabetizzazione italiana negli anni 1900-1950 (%)
- Didascalie di opere d'arte: Autore in tondo Ma e mi, *Titolo in corsivo*, anno. Città, museo in tondo.
Es.: Francesco Hayez, *Il bacio*, 1859. Milano, Pinacoteca di Brera.

6. Divisione sillabica

- Attenersi alle regole italiane e straniere.

7. Indicazioni bibliografiche

7.1 Note bibliografiche

- In linea generale, le note sono indicate ad esponente sia nel testo che a piè di pagina (o a fine capitolo) e hanno numerazione progressiva.
- Gli indicatori di nota vanno posti, ad esponente, fuori dalle parentesi, dagli incisi e dalle virgolette seguiti dalla punteggiatura: ()², « »².
- Nelle citazioni si inseriscono i seguenti dati, rispettando l'ordine e la punteggiatura indicati:
N. Cognome (in tondo Ma e mi, NON maiuscoletto), *Titolo in corsivo*, Casa editrice, Città seguita, senza virgola, dall'anno, p./pp., c./cc., voll./tomi.
- Le iniziali dei nomi doppie o triple vanno puntate senza inserire alcuno spazio tra le lettere: C.M.
- Testo con due o tre autori: S. Ricci - C. Spataro.
- Testo con più di tre autori: S. Ricci et al. (da usare con moderazione, è preferibile riportare tutti i nomi).
- Ripetizione dello stesso autore: Id. (uomo), Ead. (donna).
- Le edizioni successive alla prima vanno indicate dopo l'anno ad esponente: 1997².

a) Monografie

Es.: I. Svevo, *Senilità*, Rizzoli, Milano 2002, pp. 55 ss.

b) Volumi miscelanei

- ELIMINARE la formula AA.VV. (autori vari) e indicare il nome del curatore (dove è possibile).
Es. 1: F. De Giorgi - N. Raponi (a cura di), *Rinnovamento religioso e impegno civile in Tommaso Gallarati Scotti*, Vita e Pensiero, Milano 1994, pp. 12-15.
- Es. 2: *Aristotele*, a cura di G. Reale e A. Bausola, Vita e Pensiero, Milano 1994, pp. 4-7.
- Es. 3: C. Segre, *Ermeneutica e critica testuale* (1998), in Id., *Ritorno alla critica*, Einaudi, Torino 2001, pp. 5-35.

c) Volume di autore straniero

- L'anno dell'edizione originale va citata tra parentesi in tondo dopo il titolo.

Es.: S. Freud, *L'interpretazione dei sogni* (1900), tr. it. di E. Fachinelli, Bollati Boringhieri, Torino 1985, p. 12.

d) Articoli da rivista o quotidiano (italiano o straniero)

- Le riviste e i quotidiani vanno tra virgolette « ».

Es. 1: N. Cognome, *Titolo*, «Rivista», (eventuale annata in numero romano: XI), 228 (2004), p.

Es. 2: N. Cognome, *Titolo*, «Quotidiano», 28 marzo 2010.

e) Voci da enciclopedia

Es.: *Editoria*, in *Enciclopedia pedagogica*, a cura di M. Laeng, La Scuola, Brescia 2003, cc.

f) Ripetizione della stessa opera in note non contigue

Es.: N. Cognome, *Titolo* (abbreviare, se lungo), cit., p.

g) Ripetizione della stessa opera in note contigue

- *Ibi*, p. 5 (quando cambia la pagina).
- *Ibidem* (quando non cambia la pagina).

h) Indirizzi di siti web: <http://www.edizionistudium.it>

7.2 Bibliografia

- Si segue l'ordine alfabetico secondo il cognome e, per opere di uno stesso autore, l'ordine cronologico.
- Gli autori vanno in tondo Ma e mi, con l'iniziale del nome puntata:
es.: Barthes R.
- Il numero dei volumi complessivi di un'opera va indicato dopo l'anno: 1994, 4 voll.
- Nel caso di citazioni all'americana, anche nelle bibliografie si segue lo stesso criterio:
es.: Barthes R., 1975: 45-49, *Mithologies*, Seuil, Paris.
- Si applicano poi gli stessi criteri generali delle note bibliografiche.

8. Indici

- L'indice dei nomi e dei concetti va in ordine alfabetico, in carattere tondo Ma e mi:
es.: Agazzi Aldo, 45, 45n., 45 e n.
es.: Contraddizione, 6, 75

9. Sommario

- Eliminare i sottoparagrafi.

10. Interpunzione (punteggiatura)

- I segni di interpunzione vanno posti fuori dalle parentesi, dagli incisi e dalle virgolette: (), – –, « ».
- I puntini di sospensione ... o di omissione [...] devono essere sempre tre (usare il punto della tastiera oppure alt 0133). Nelle citazioni è preferibile indicare l'omissione con le parentesi quadre: [...].
- I 3 puntini ... sostituiscono, preferibilmente, le espressioni eccetera, ecc.
- Nella sequenza delle parentesi si segue l'ordine: tonde, quadre, graffe (in matematica si segue la regola inversa).

12. Maiuscole e minuscole

- Si seguono le regole correnti dell'italiano:

nomi propri = iniziale Maiuscola

nomi comuni e aggettivi = tutto minuscolo

A) Si indicano con iniziale Maiuscola:

- gli appellativi e i soprannomi: Carlo Magno, Lorenzo il Magnifico...
- i nomi dei secoli (Duecento...) e dei decenni del XX secolo (anni Trenta);
- gli aggettivi indicanti regioni geografiche (nel Bresciano, il Vicentino...);
- in ambito psicologico i termini Io, Es, Sé, Super-io;
- i nomi personificati (la Storia, la Giustizia, la Fede);
- Nord, Sud, Mezzogiorno, Oriente, Occidente quando indicano una regione geografica;
- i nomi di enti istituzionali: Stato, Paese, Comune, Provincia, Regione, Università degli Studi, Università Cattolica, Ministero del Lavoro...
- i nomi di facoltà e corsi di studio: Scienze politiche, Filologia romanza...
- i nomi dei popoli antichi: Romani, Greci, Fenici...
- le denominazioni di edifici: Chiesa di Santa Maria Novella, Palazzo Vecchio...
- i nomi dei documenti ufficiali: Bolla d'oro, Magna charta, Dichiarazione ufficiale dei diritti dell'uomo...

B) Si indicano con iniziale minuscola:

- i nomi dei mesi e dei giorni della settimana;
- i termini via, piazza, viale...;
- i titoli e gli appellativi (re, papa, vescovo, don, ministro, signore/a, dottore/dottoressa, professore/professoressa, san/santo/santa...);
- congresso di Vienna, pace di Versailles, concilio di Nicea...;
- i nomi di creature mitologiche (sirene, elfi, centauri, ninfe...).
- i nomi di popoli moderni: inglesi, francesi, italiani...

C) Nei nomi stranieri si seguono le regole specifiche di ciascuna lingua, in particolare si ricorda che in inglese si indicano con l'iniziale Maiuscola i nomi dei popoli e i loro derivati, le parole di un titolo che non siano brevi proposizioni e gli appellativi Sir, Lord, Miss; in francese si usa l'iniziale maiuscola per le abbreviazioni Mme, Mlle, M. (monsieur, da non confondere con l'iniziale del nome: M. Chirac è semplicemente il "signor" Chirac).